

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO
NEL PROFILO PROFESSIONALE DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO
INFERMIERE

Trento, 04 agosto 2020

PROVA PRATICA N.1

1. Il sig. Antonio è ricoverato in Medicina Interna per accertamenti dopo riscontro di anemia (Hb 7.5 g/dL). Viene prescritta la somministrazione di una sacca di concentrato eritrocitario. La sacca è appena pervenuta in Unità Operativa e l'infermiere si attiva per la sua somministrazione. **Completare la tabella facendo riferimento a quanto stabilito dal DM 02 novembre 2015** "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti".

Descrivere, le azioni di controllo da effettuare prima dell'innesto dell'emocomponente e le relative responsabilità

Scelta della via di infusione dell'emocomponente
e motivazione

2. Il sig. Vittorio è ricoverato in UO Neurologia a seguito di un Ictus ischemico sinistro. Raggiunta la stabilizzazione clinica è in programma il trasferimento presso un centro di riabilitazione neurologica.
Riportare almeno tre informazioni che si ritengono prioritarie da trasmettere, ai fini della continuità assistenziale, all'equipe infermieristica che prenderà in carico il signor Vittorio?

3. Il signor Umberto ha 80 anni, vive a domicilio con la moglie ed è completamente autonomo nelle attività di vita quotidiana. Viene ricoverato in UO di Ortopedia e Traumatologia per essere sottoposto ad un intervento di artroprotesi al ginocchio destro. L'intervento si è concluso senza complicanze. Non sono stato riferiti problemi significativi durante il pomeriggio se non la mancata ripresa della minzione spontanea.
L'infermiere del turno notturno, durante il primo giro di presa in carico trova il paziente ai piedi del letto, confuso e disorientato spazio/tempo, pensa di essere a casa e cerca con insistenza la moglie. Dopo averlo riaccompagnato a letto l'infermiere rileva: medicazione della ferita chirurgica integra ed asciutta, drenaggio in sede con 30 cc di liquido sieroematico, PAO 140/80 mmHg, FC 73 bpm, SpO2 di 96% in aria ambiente, FR 22 atti/minuto, apiretico. In corso terapia antalgica in continuo per via endovenosa tramite pompa elastomerica. Il paziente riferisce dolore che però non riesce a descrivere, tende a toccarsi il ginocchio destro con una espressione contratta del viso.
Rispetto alla situazione riportare tre problemi assistenziali reali/potenziati con i dati avvaloranti forniti nella descrizione del caso.

PROVA PRATICA N 2

1. Alla signora Anna viene attivato un piano di assistenza infermieristica al domicilio per la gestione di una lesione da pressione in zona sacrale. In occasione del primo accesso l'infermiere effettua una valutazione della lesione per poter scegliere il trattamento più idoneo.
Completare la tabella facendo riferimento alle raccomandazioni di buona pratica sostenute da linee guida per la detersione e la valutazione della lesione.

Modalità di attuazione della detersione
della lesione
materiale,
sequenza delle azioni e dispositivi di protezione individuale necessari

Valutazione della lesione: caratteristiche ed elementi da rilevare e documentare

2.	La signora Agnese è ricoverata in Chirurgia per intervento per resezione intestinale per neoplasia con confezionamento di colostomia destra. Raggiunta la stabilizzazione clinica è in programma la dimissione a domicilio con attivazione di piano di assistenza infermieristica. Riportare almeno tre informazioni che si ritengono prioritarie da trasmettere, ai fini della continuità assistenziale, all'infermiere delle cure domiciliari che prenderà in carico la signora Agnese?
3.	Un paziente di 86 anni viene ricoverato in UO di Medicina Interna per anemizzazione in paziente con cardiopatia ischemica cronica post infartuale e fibrillazione atriale cronica in terapia anticoagulante orale con Coumadin. Vive a domicilio con la moglie anziana, riferita discreta autonomia nelle ADL anche se in progressivo deterioramento. Presenti tre figli che però vivono lontano. Il paziente riferisce <i>“Negli ultimi mesi mi sento piuttosto stanco ed affaticato. Quando faccio le due rampe di scale che portano al mio appartamento a volte mi devo fermare perché faccio fatica a respirare. Ho poco appetito, di solito a pranzo mangio o il primo o il secondo e alla sera bevo solo una tazza di caffelatte o di brodo. Spero che il mio ricovero duri pochi giorni perché mia moglie è a casa sola, lei ha bisogno del mio aiuto, non può stare sola per tanto tempo.”</i> Dal controllo degli esami ematici emergono i seguenti valori: emoglobina 7,2 g/dl, albumina 28 g/dl, INR 2,4. Si registra un calo ponderale pari al 7% del suo peso negli ultimi 4 mesi (BMI 18,5). Non riesce ad urinare a letto per questo chiede di essere accompagnato in bagno. Durante la deambulazione l'infermiere nota instabilità nella marcia e tendenza a cercare appoggi nell'ambiente es. tavolo, pedia del letto. Rispetto alla situazione riportare tre problemi assistenziali reali/potenziali con i dati avvaloranti forniti nella descrizione del caso.

PROVA PRATICA N.3 (estratta)

1.	La signora Maria, di anni 63, viene ricoverata in UO Chirurgia per intervento di resezione del retto per adenocarcinoma con confezionamento di una colostomia. In seconda giornata postoperatoria, l'infermiere effettua il cambio del sistema di raccolta delle feci (placca e sacca). Completare la tabella
	Modalità di attuazione del cambio sistema di raccolta delle feci, materiale, sequenza delle azioni dispositivi di protezione individuale necessari
	Valutazione della stomia e identificazione delle possibili complicanze precoci
2.	Il sig. Gianni è ricoverato in UO Pneumologia per insufficienza respiratoria acuta in BPCO IV stadio Gold con necessità di ventilazione non invasiva e ossigenoterapia a lungo termine. Superata la fase acuta è in programma la dimissione a domicilio con attivazione di un piano di assistenza domiciliare Cure Palliative. Il sig. Gianni vive con la moglie ed un figlio. Riportare almeno tre informazioni che si ritengono importanti trasmettere, ai fini della continuità assistenziale, all'equipe delle Cure Palliative che prenderà in carico il signor Gianni?
3.	Il Medico di Medicina Generale chiede l'attivazione di un piano di assistenza infermieristica al domicilio per monitoraggio clinico assistenziale e prevenzione delle possibili complicanze per la signora Gemma di anni 72, affetta da esiti di ictus ischemico con emiplegia destra. La signora vive con il marito anziano, non hanno figli. È presente un'assistenza privata qualche ora in settimana per supporto nella gestione della casa. In occasione della prima visita a domicilio il marito racconta all'infermiere: <i>“Sono sempre riuscito ad aiutare mia moglie per tutte le sue necessità senza problemi. Nelle ultime settimane però sto facendo molta fatica e questo mi preoccupa molto. Non riesco più a metterla in poltrona due volte al giorno come facevo prima perché si aiuta molto meno e non riesce più a reggersi sulla gamba sana. Sono dovuto ricorrere all'uso del pannolone anche di giorno. Passa gran parte della giornata a letto. Non riesce più a mangiare da sola e quindi la devo aiutare. Si alimenta poco e durante il pasto tossisce spesso e quindi mi devo fermare. Mi sembra pallida e dimagrita soprattutto in viso. Di notte si sveglia spesso e mi chiama anche solo per essere rassicurata. Inizio ad essere veramente stanco”</i> Dall'assessment e dalla valutazione della documentazione clinica l'infermiere rileva: scala di Braden 10, BMI 18, albuminemia 28, proteine totali 54.... Rispetto alla situazione riportare tre problemi assistenziali reali/potenziali con i dati avvaloranti forniti nella descrizione del caso.